

Commercio

Viaggio fra le vie e i negozi del centro storico nell'ultimo weekend di svendite

VERONA — Come se nulla fosse. Pochi, fra i protagonisti della passeggiata in centro, ieri, erano a conoscenza del fatto che questo è l'ultimo weekend di saldi. E sapere il dettaglio non ha modificato particolarmente gli acquisti di giornata.

Fra vetrine già vestite d'inverno («Ce lo chiede l'azienda» è la risposta a bassa voce di molte commesse) si ha esattamente l'idea di questa estate commerciale: compressa fra le nuvole, con qualche indigestione isolata di turisti, già ansiosa di buttarsi tutto alle spalle, puntando ai nuovi arrivi.

«Non è andata benissimo - spiegano i responsabili di Dada, mentre cercano di accontentare una cliente innamorata di stivaletti verde smeraldo -: diciamo che le vendite sono state salvate dai turisti, da chi, con il maltempo, lasciava il lago e raggiungeva la città. I veronesi han comprato ben poco. La gente non ha soldi». Una considerazione ripetuta fra gli scaffali dei negozi al dettaglio della zona, con risvolti positivi (solo) per chi acquista. «Non so se sono fortunata io, ma quest'anno ho comprato parecchio, vedevo ottime occasioni e prezzi più bassi - spiega Serena, in Bra, con due sacchetti in mano - mi è sembrato che, in più di un'occasione, le commesse mi venissero incontro pur di vendere». Una teoria confermata dall'amica, che solo dieci giorni fa ha preso una giacca griffata da Coin Excelsior con il 70 per cento di sconto. «Prezzi più bassi e promozioni create ad hoc - interviene Ezio -: io ho preso un vestito e con l'acquisto mi hanno dato un buono sulle nuove collezioni da spendere entro fine agosto. L'ho usato. Credo sia l'effetto della crisi, ci si ingegna come si può».

Ma c'è anche chi va contro tendenza, grazie proprio al maltempo. «Per noi i saldi sono andati bene - spiega il responsabile di Pavin Elements - abbiamo venduto felpe, maglie: i turisti arrivavano soprattutto con la pioggia, riempendo un po' di più il centro». Fra i più soddisfatti, i commessi dei grandi magazzini e della catene, anche se non mancano gli «insomma». Da Ovs, dove campeggia ancora un reparto di low cost, Olga, dalla Danimarca, fruga fra le canotte, tenendo già quattro maglie in mano. «Dice che non ha mai visto prezzi così bassi per cose



58

I giorni di saldi estivi (iniziati il 5 luglio) che, in Veneto, si concludono oggi. Ultimo giorno di acquisti scontati «ufficiali» anche a Verona, dunque. Le categorie economiche lamentano una stagione economica andata male

Ultimi acquisti

Oggi, per legge, è l'ultimo giorno di saldi estivi in Veneto. Ma le vetrine del centro, a Verona, sono già addobbate con maglioni, stivali e piumini della nuova stagione invernale già da alcuni giorni

I gelidi saldi di un'estate fredda Le categorie: «È stato un disastro» Ma i clienti: «Buoni affari». E le vetrine si vestono d'inverno



Paolo Arena (Confcommercio)
Si sono mescolate tante circostanze negative: maltempo, crisi e questione russa



Silvano Meneguzzo (Confesercenti)
È andata malissimo, i magazzini non sono stati svuotati, si cerca di reagire come si può

così belle» traduce un amico. Forse all'estero sanno le scadenze dei saldi veneti meglio di noi. Proprio Ovs, Stradivarius, Cos ingrossano il coro: «È andata abbastanza bene». Ecco, c'è quell'«abbastanza» che spegne gli entusiasmi. «Sinceramente io sono un po' deluso - spiega Simone, da Padova - non vengo a Verona da due anni, ricordavo negozi più raffinati, ora ci sono tante catene. Non so se oggi compro». Per la verità, sembra pure difficile pensare all'acquisto estivo: fra le vetrine troneggiano piumini e maglioni, mentre sul cellulare arriva la prossima incertezza meteo. «Noi finché la roba costa metà, ci diamo dentro - è invece il piano d'attacco di

quattro teenager al primo piano di Tezenis -: perché dovremmo prendere degli slip a prezzo pieno quando ora, gli stessi, costano la metà?». Ma la stagione è fiacca, spifferano commesse preoccupate dell'anonimato, qua e là. «Non c'è stato movimento - Giorgio è

veronese doc e non si è mosso - però secondo me, con il maltempo, un po' per noi un po' per passaggio obbligato, qualche acquisto è stato fatto. Pure io ho comprato della roba che non mi serviva. Ma nulla a che vedere con le code di tanti anni fa». Dalle associazioni si con-

fermano giornate sbiadite. «Sono stati dei saldi assolutamente tiepidi, non soddisfacenti - racconta il presidente di Confcommercio Paolo Arena - e anche la raccolta dati degli operatori che abbiamo iniziato a Verona per la richiesta dello stato di crisi del settore lo dimostrano, con alcune eccezioni. Purtroppo si sono mescolate diverse circostanze, in tutti i settori: la mancanza di liquidità delle famiglie, il maltempo, la situazione con la Russia. Certo, la consapevolezza di questo risultato negativo l'avevamo fiutata fin dall'inizio, ma dispiace».

«Stagione disastrosa - gli fa eco Silvano Meneguzzo, Confesercenti -, questi saldi sono

Adiconsum Il presidente: fregature anche last minute «Sconti striscianti tutto l'anno Ormai non hanno più senso»

VERONA — «Attenzione alle fregature dell'ultimo minuto». A mettere in guardia gli utenti in preda ai facili entusiasmi dell'ultimo giorno di saldi, magari di fronte a cartelli che annunciano un ribasso anche dell'80 per cento, ci pensa l'Adiconsum di Verona. «Innanzitutto cercate di non farvi abbagliare dai numeri - spiega il presidente Davide Cecchinato - spesso si legge in vetrina un cartello che annuncia ribassi esagerati, poi quando si entra nel negozio, la promozione riguarda altro, e si finisce comunque

per comperare qualcosa». Attenzione, poi, alle regole, anche a quelle che non riguardano la sfera personale: la sensazione, infatti, proprio per la crisi e l'estate guastata dalla pioggia, è che in qualche negozio la saldistica prosegue in sordina anche nei prossimi giorni. «Sicuramente capiterà così in più di un posto, anche se i titolari non lo possono dire a microfoni accesi - prosegue Cecchinato - e fa parte di tutte quelle iniziative, insieme agli sms e a liquidazioni ormai mensili, che i negozi mettono in moto per

cercare di vendere il più possibile. A tal fine, noi ripetiamo da tempo che i saldi non hanno più ragione di esistere». Nel frattempo, si consegna qualche raccomandazione per chi oggi farà shopping.

«È sempre bene informarsi prima sul prodotto e guardare con attenzione ciò che dicono i cartelli, con prezzo d'origine e percentuale di sconto - avverte Cecchinato -. Fate attenzione, poi, alla merce venduta a prezzo pieno: spesso è messa a accanto a quella in saldo, ma senza divisioni chiare. Il

capo che vi piace in vetrina, poi, deve essere esattamente identico a quello che vi vendono e se si rifiutano di cambiarvi qualcosa di difettato, denunciate la cosa».

Da Adiconsum, poi, si consiglia di diffidare dai ribassi esagerati e da quei vestiti che non si possono provare. «È bene, ovviamente, conservare lo scontrino - conclude il presidente - e attenzione: se dovete fare un regalo, chiedete esplicitamente se l'acquisto si può cambiare».

andati malissimo. Non c'è stato caldo, non si è riusciti a svuotare i magazzini. Le vetrine già invernali? Si cerca di puntare alla nuova stagione, come si può. D'altra parte i saldi da tempo non sono uno strumento giusto. Come minimo, bisognerebbe spostarli alla seconda metà di agosto. Noi lo diciamo da anni. Ai primi di luglio, l'estate è appena cominciata, soprattutto con questo clima».

S.M.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Adiconsum Davide Cecchinato



Gli stranieri I turisti hanno salvato, in parte, la stagione

San Martino Buon Albergo

Spending, il commissario Cottarelli promuove la Archimede Servizi



Sindaco
Valerio Avesani, primo cittadino di San Martino Buon Albergo, plaude alla Archimede Servizi

SAN MARTINO BUON ALBERGO — Il Commissario per la spending review Carlo Cottarelli promuove Archimede Servizi, la società strumentale del Comune di San Martino Buon Albergo. Secondo il rapporto sulle società partecipate presentato nei giorni scorsi da Cottarelli, Archimede Servizi è la terza in provincia di Verona e tredicesima in Veneto tra le società comunali più efficienti tra quelle che hanno tra i 100mila euro e il milione di euro di capitalizzazione. Il calcolo è avvenuto sulla base del «Return on Equity» (Roe), l'indice di efficienza calcolato come rapporto percentuale tra il risultato netto e i mezzi propri.

«Archimede Servizi - dice il sindaco Valerio Avesani - da anni realizza opere e garantisce servizi di qualità, portando un grosso risparmio per le casse comunali». Per questo, se-

condo Avesani, «occorre individuare i rami secchi e tagliarli, ma le municipalizzate che funzionano bene devono continuare a essere sostenute perché sono un traino positivo per il territorio». La Archimede Servizi sta proseguendo con l'attuazione del piano per l'efficienza energetica dell'illuminazione pubblica che prevede la sostituzione delle vecchie lampade con il sistema di illuminazione a induzione su tutto il territorio sanmartinese. «L'intervento sarà concluso entro la primavera prossima - spiega il presidente Davide Bongocelli -. Il costo è stato finora interamente sostenuto da Archimede Servizi con i risparmi conseguiti nella propria gestione e con i ricavi delle altre iniziative di risparmio energetico precedentemente messe in atto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pianura Veronese

Il Gal verso la liquidazione «E partiranno i licenziamenti»



Presidente
Valentino Girlanda, sindaco di Bevilacqua e presidente del Gal Pianura Veronese

CEREA — La fine del Gal (Gruppo di azione locale) Pianura Veronese è ormai cosa fatta. L'ufficialità la si avrà solo tra qualche settimana, quando si riunirà il consiglio d'Amministrazione dell'associazione di partenariato pubblico-privato che mette insieme i Comuni del Territorio, la Camera di Commercio, l'Università di Verona, alcuni enti fieristici e di promozione, per finire con alcuni istituti di credito. Lo ha lasciato intendere il presidente Valentino Girlanda, sindaco di Bevilacqua, dicendo che porterà in cda la proposta di liquidazione dell'associazione, che dal nuovo Programma di sviluppo rurale della Regione non otterrà più i finanziamenti - provenienti dall'Unione Europea - necessari per poter portare avanti le proprie attività. «Verrà nominato nell'assemblea il liquidatore - spiega Girlanda -

che avrà il compito di accompagnare il Gal alla chiusura nei tempi e nei modi stabiliti dai regolamenti e dalla legge». Il liquidatore prenderà il posto del cda nelle decisioni pratiche di gestione dell'associazione, in quanto il Gal rimarrà parzialmente operativo fino alla prima metà del 2015, per adempiere all'attività di rendicontazione, ovvero per presentare i conti ad Avepa e le relazioni sulle attività svolte alla Regione. La chiusura avrà, tra le sue prime conseguenze concrete, la riduzione dell'organico: «Già a settembre saremo costretti a sopprimere i ruoli non più strategici - ha spiegato Girlanda - in parole povere la messa in liquidazione ci costringe a licenziare e/o a non rinnovare alcune collaborazioni».

Federico Zuliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA